

Il Giorno della Caduta del Trono: Un Rapporto Analitico sull'Insurrezione del 10 Agosto 1792

Introduzione: La Seconda Rivoluzione

La *journée* del 10 agosto 1792 non fu una semplice escalation della protesta popolare, ma un momento di rottura che costituì una "Seconda Rivoluzione".¹ A differenza degli eventi del 1789, che miravano a instaurare una monarchia costituzionale, questo secondo sommovimento fu esplicitamente antimonarchico e repubblicano nel suo esito. Fu il risultato di un confronto militare pianificato, molto più sanguinoso e decisivo della presa della Bastiglia, che mandò in frantumi la Costituzione del 1791 e diede violentemente alla luce la Repubblica Francese.³ Questo evento epocale non solo determinò la fine di mille anni di monarchia in Francia, ma ridefinì la natura stessa della sovranità, trasferendola irrevocabilmente dalla figura del re al "popolo" armato. Il presente rapporto si propone di analizzare le cause, gli eventi e le conseguenze di questa giornata cruciale, ricostruendo la narrazione attraverso testimonianze oculari multiple, esaminando le motivazioni di tutte le fazioni partecipanti, dettagliando l'immediata trasformazione politica e confrontandosi con i principali dibattiti storiografici che definiscono la nostra comprensione dell'evento.

Parte I: Anatomia di una Crisi (Gennaio – Agosto 1792)

L'insurrezione del 10 agosto fu il culmine di una crisi politica, militare e costituzionale che si era intensificata per tutto il 1792. Una serie di fattori interconnessi erose la già fragile stabilità della monarchia costituzionale, rendendo uno scontro violento non solo possibile, ma, agli occhi dei rivoluzionari, necessario.

1.1 Lo Stallo Costituzionale: Una Monarchia in Guerra con la sua Assemblea

Il quadro costituzionale del 1791 aveva creato una dinamica di potere intrinsecamente instabile tra il re Luigi XVI e l'Assemblea Legislativa.⁵ Il re utilizzò ripetutamente il suo veto sospensivo

contro leggi chiave approvate dall'Assemblea, creando uno stato di perpetua paralisi politica e alimentando i sospetti sulla sua lealtà alla Rivoluzione. I decreti cruciali che vennero bloccati includevano:

- Il decreto contro gli *émigrés*, che minacciava la confisca dei loro beni e la pena di morte se non fossero rientrati in Francia.⁵
- Il decreto contro i preti refrattari, che imponeva loro di prestare il giuramento civico sotto pena di deportazione.⁵
- Il decreto per istituire un accampamento di 20.000 guardie nazionali provinciali, i *fédérés*, vicino a Parigi per difendere la capitale.⁶

Questi veti non furono percepiti come legittimi atti costituzionali, ma come un deliberato sabotaggio della volontà della nazione.⁸ L'impasse portò al licenziamento dei ministri girondini, allargando ulteriormente il divario tra l'esecutivo e il legislativo.⁶ La Manifestazione del 20 giugno 1792 fu un tentativo popolare diretto, ma in ultima analisi fallimentare, di costringere il re a ritirare i suoi veti, dimostrando che i canali parlamentari e di protesta pacifica erano esauriti.³

L'uso del veto da parte del re fu un catalizzatore per l'azione extra-parlamentare. La Costituzione del 1791 era stata concepita per creare un equilibrio di poteri.⁵ Tuttavia, il ripetuto uso del veto da parte di Luigi XVI su questioni che l'Assemblea considerava vitali per la sicurezza nazionale dimostrò che questo equilibrio era impraticabile.⁶ L'Assemblea si trovò impotente, incapace di imporre la propria volontà contro quella del re.¹ Questo vuoto di potere creò un'opportunità e una necessità per altre forze politiche – il Club dei Giacobini, le sezioni parigine e la Comune – di agire dove l'Assemblea non poteva. Di conseguenza, gli atti costituzionali del re, intesi a preservare la sua autorità, paradossalmente delegittimarono il sistema costituzionale stesso e alimentarono direttamente l'ascesa degli organi radicali ed extra-parlamentari che alla fine lo avrebbero rovesciato.

1.2 Il Crogiolo della Guerra: Sconfitta, Sospetto e Radicalizzazione

La dichiarazione di guerra all'Austria, il 20 aprile 1792, fu sostenuta da diverse fazioni per ragioni contraddittorie. I Girondini speravano di smascherare le lealtà del re e di esportare la Rivoluzione¹⁰, mentre il re e la sua corte speravano segretamente che una sconfitta francese avrebbe restaurato il suo potere assoluto.⁷ L'esercito francese, disorganizzato dall'emigrazione del suo corpo ufficiali, subì sconfitte immediate e umilianti.¹¹ Interi reggimenti disertarono.¹¹ Questa crisi militare non fu interpretata come semplice incompetenza, ma come prova di un tradimento che partiva dai vertici dello Stato. La colpa fu attribuita al re, a Maria Antonietta (l'"Austriaca") e a un presunto "Comitato austriaco" che operava all'interno delle Tuileries.¹⁶

L'11 luglio 1792, la dichiarazione dell'Assemblea che "la patria è in pericolo" (*la patrie en danger*) fu un passo epocale. Servì come misura di emergenza per aggirare l'autorità del re, giustificare sforzi di mobilitazione aggressivi e galvanizzare la nazione contro i nemici sia

stranieri che interni.³ Questa dichiarazione, di fatto, sanzionò le misure radicali che sarebbero seguite.

1.3 L'Arrivo dei *Fédérés*: La Nuova Avanguardia della Rivoluzione

Sebbene il re avesse posto il veto alla creazione formale di un accampamento militare, l'Assemblea invitò le guardie nazionali provinciali, i *fédérés*, a Parigi per la Festa della Federazione del 14 luglio.⁹ Questa fu una mossa politicamente astuta per portare una forza armata e filo-rivoluzionaria nella capitale con un pretesto patriottico. I *fédérés* del 1792 non erano i delegati cerimoniali del 1790; erano volontari pronti alla battaglia, profondamente politicizzati e di sentimenti repubblicani.¹⁸ Il loro arrivo, in particolare quello dei 516 uomini del battaglione di Marsiglia, cambiò radicalmente la dinamica politica di Parigi.¹⁹ Essi fornirono la spina dorsale militare ai *sans-culottes* parigini e chiesero apertamente all'Assemblea la deposizione del re.⁹ Il battaglione marsigliese marciò verso Parigi cantando un nuovo "Canto di guerra per l'Armata del Reno". La loro interpretazione appassionata rese la canzone famosa, e divenne rapidamente nota come *La Marsigliese* – l'inno dell'insurrezione.²⁰ I *fédérés* furono il perno che unì la volontà politica alla capacità militare. Le sezioni parigine e i leader radicali come Danton e Robespierre avevano la volontà politica di rovesciare la monarchia, ma mancavano di una forza militare organizzata e affidabile.³ La Guardia Nazionale parigina era divisa al suo interno e la sua lealtà incerta.²⁴ I *fédérés*, specialmente quelli di Marsiglia e della Bretagna, erano ideologicamente impegnati, militarmente organizzati ed estranei alle dispute faziose parigine.⁹ Il loro arrivo fornì l'elemento cruciale mancante: una forza armata disciplinata, dedicata esclusivamente alla causa rivoluzionaria, che agì da punta di lancia per i *sans-culottes* meno organizzati.¹⁶ L'insurrezione del 10 agosto non fu quindi un evento puramente parigino, ma nazionale, reso possibile dalla fusione dell'energia politica radicale di Parigi con la forza militare provinciale.

1.4 Il Manifesto di Brunswick: La Provocazione Finale

Pubblicato il 25 luglio e noto a Parigi dal 1° agosto, il manifesto, redatto da *émigrés* francesi e firmato dal Duca di Brunswick, comandante dell'esercito austro-prussiano, minacciava la "distruzione totale" di Parigi se fosse stato arrecato danno alla famiglia reale.⁸ L'intento esplicito era quello di intimidire la popolazione e costringerla alla sottomissione.²⁵ L'effetto fu diametralmente opposto. Il manifesto fu visto come la prova inconfutabile della collaborazione traditrice del re con i nemici della Francia.¹⁷ Lungi dal generare sottomissione, creò "paura e rabbia"²⁷, alimentò l'ardore rivoluzionario e distrusse ogni residuo legame popolare con la monarchia.⁸ Alcuni storici notano che la reazione fu anche di scherno e di

rifiuto di prendere sul serio la minaccia, considerandola illegale e inautentica.²⁵ In ogni caso, il manifesto cancellò ogni possibile via di mezzo. Portò direttamente le sezioni radicali di Parigi a lanciare un ultimatum all'Assemblea Legislativa: se il re non fosse stato deposto entro la mezzanotte del 9 agosto, avrebbero preso in mano la situazione.¹ L'Assemblea, bloccata e intimidita, non agì, preparando così il terreno per l'insurrezione.

Parte II: La *Journée* – Una Ricostruzione Narrativa

Questa sezione fornisce una narrazione cronologica dettagliata, intrecciando testimonianze oculari per creare una ricostruzione vivida e multi-prospettica degli eventi della giornata.

2.1 La Notte tra il 9 e il 10 Agosto: La Presa del Potere

Allo scadere dell'ultimatum dell'Assemblea, il suono del *tocsin* (le campane a martello) e della *générale* (il rullo dei tamburi) chiamò le sezioni alle armi in tutta Parigi.²⁴ I leader e i commissari delle sezioni convergono sull'Hôtel de Ville (il municipio). Con una mossa politica decisiva, i commissari delle sezioni radicali dichiararono sospeso il governo municipale esistente e si costituirono come la nuova Comune Insurrezionale di Parigi. Questo nuovo organo, dominato da figure come Danton e composto da artigiani e operai (*sans-culottes*), divenne immediatamente il comando centrale della rivolta.¹⁶ Il suo primo atto fu quello di convocare e neutralizzare il comandante della Guardia Nazionale, Mandat, fedele al re. Fu arrestato e ucciso, lasciando la difesa del palazzo senza una guida.³¹ Durante la notte, decine di migliaia di insorti armati – una combinazione di *sans-culottes* parigini, guardie nazionali delle sezioni radicali e *fédérés* provinciali – iniziarono la loro marcia organizzata verso il Palazzo delle Tuileries.¹⁶

2.2 La Mattina del 10 Agosto: L'Abdicazione del Re attraverso la Fuga

All'interno del palazzo, la difesa era affidata a circa 900 Guardie Svizzere, poche centinaia di gentiluomini realisti armati (i "cavalieri del pugnale") e battaglioni della Guardia Nazionale la cui lealtà era fortemente in dubbio.²² Il testimone oculare Pierre-Louis Roederer, *procureur* del dipartimento di Parigi, fornisce un resoconto avvincente dell'atmosfera di paura e indecisione.²

Roederer, rendendosi conto che la difesa era insostenibile – notò la riluttanza della Guardia Nazionale a combattere e il fatto che gli artiglieri avessero scaricato i loro cannoni – esortò ripetutamente il re ad abbandonare il palazzo.² La regina, tuttavia, esprime il desiderio di combattere, affermando: "è finalmente giunto il momento di sapere chi prevarrà: il Re e la costituzione, o i ribelli".²

Verso le 8:30 del mattino, con le colonne degli insorti che si avvicinavano, Luigi XVI alla fine cedette. Lui e la sua famiglia abbandonarono le Tuileries e attraversarono i giardini per cercare rifugio nella Salle du Manège, dove era riunita l'Assemblea Legislativa.² Questo atto, inteso a prevenire spargimenti di sangue, pose di fatto fine al suo regno. Lasciò i suoi difensori senza una causa per cui combattere, un re da proteggere o ordini chiari. Come notò una guardia nazionale, il popolo lo rimproverò amaramente al suo passaggio, accusandolo di essere l'autore delle loro sofferenze.²⁸

2.3 La Battaglia per le Tuileries: Assalto e Massacro

Con il re assente, gli insorti iniziarono a premere nei cortili del palazzo. La difesa era ora comandata da ufficiali svizzeri come il capitano Jost Dürler.²² Ne seguì un teso confronto sulla grande scalinata.³² La battaglia iniziò in circostanze confuse. Le Guardie Svizzere, posizionate sulla scalinata principale, aprirono il fuoco sulla folla. Non è chiaro chi abbia sparato per primo, ma le scariche professionali degli svizzeri inizialmente misero in fuga gli insorti. Gli svizzeri commisero poi un errore tattico, avanzando nel cortile per sgombrarlo, dove si trovarono esposti e con le linee diradate.²⁴

La marea cambiò rapidamente. Gli insorti, riorganizzatisi e infuriati da quello che consideravano un tradimento svizzero ("la déloyauté helvétique" ²⁸), fecero valere la loro superiorità numerica e la loro artiglieria. I cannoni furono puntati a bruciapelo contro il palazzo.²⁸ Gli svizzeri, ormai isolati, sopraffatti e a corto di munizioni, iniziarono a ritirarsi.²⁸ In questo momento critico, Luigi XVI, dall'interno dell'Assemblea, inviò l'ordine agli svizzeri di cessare il fuoco e di tornare alle loro caserme. Questo ordine, tuttavia, raggiunse solo una parte delle guardie. A coloro che deposero le armi non fu mostrata alcuna pietà dalla folla inferocita.²² La battaglia si trasformò in un brutale massacro. Le Guardie Svizzere furono braccate e uccise negli appartamenti del palazzo, nei giardini e mentre cercavano di fuggire attraverso la città verso gli Champs-Élysées.²⁸ In totale, circa 600 delle 900 Guardie Svizzere furono uccise, insieme a circa 200 gentiluomini realisti. Gli assalitori subirono circa 300-400 perdite.²² Il palazzo fu saccheggiato, anche se testimoni oculari notarono che gli oggetti di valore furono scrupolosamente portati all'Assemblea e che i saccheggiatori venivano giustiziati sommariamente dalla folla stessa.³³

Tabella 1: Resoconti Comparativi di Testimoni Oculari sull'Assalto alle Tuileries

Testimone	Prospettiva	Osservazioni Chiave sulla Battaglia	Resoconto sulla Sorte delle Guardie Svizzere	Tono Emotivo
Pierre-Louis	Funzionario di	Dettaglio	Non presente	Ansioso,

Roederer ²	Palazzo (scorta il Re)	l'indecisione pre-battaglia e l'inaffidabilità della difesa.	durante il massacro, ma anticipa una "resistenza sanguinosa e futile".	responsabile
Michel Azema ¹	Legislatore (sotto pressione)	Descrive il caos dalla prospettiva dell'Assemblea e il terrificante fuoco dei cannoni.	Nota che furono "accesamente inseguiti" dopo essere stati "ingannati".	Terrorizzato, poi rassegnato
Guardia Nazionale ²⁸	Partecipante Insorto	Fornisce una visione dal basso del "tradimento" svizzero e della furia popolare travolgente.	Descrive come furono "fatti a pezzi" e braccati.	Furioso, poi inorridito
Dr. John Moore ³²	Osservatore Straniero	Descrive i suoni della battaglia dalla strada e le scene emotive successive.	Riferisce di aver sentito che "pochissimi... erano rimasti in vita".	Ansioso, poi affettivamente compassionevole
Napoleone Bonaparte ²²	Osservatore Militare	La sua successiva riflessione evidenzia il puro orrore della carneficina, che lo colpì più di ogni altro campo di battaglia.	Non fornisce dettagli specifici, ma l'impatto della carneficina fu profondo.	Inorridito, analitico

Parte III: Le Conseguenze – Una Nuova Repubblica Forgiata nella Violenza

L'insurrezione creò una nuova realtà politica da un giorno all'altro. Le strutture di potere esistenti crollarono, sostituite da nuove istituzioni nate dalla violenza della giornata.

3.1 L'Assemblea Legislativa Sautorata

Con la famiglia reale rannicchiata nel palco dello stenografo e gli insorti armati che riempivano l'aula, l'Assemblea Legislativa non era più un organo sovrano, ma prigioniera della vittoriosa Comune.¹ I deputati furono costretti a prestare giuramento di "mantenere la libertà e l'uguaglianza o morire al proprio posto".¹ Sotto l'immensa pressione popolare, l'Assemblea rimanente approvò una serie di decreti rivoluzionari:

- Il re fu ufficialmente "sospeso" dalle sue funzioni – non ancora deposto, una sottile distinzione che in pratica non aveva alcun significato.³⁵
- Fu formato un nuovo Consiglio Esecutivo Provvisorio, con figure chiave come il ministro girondino Roland (richiamato in carica) e, soprattutto, Georges Danton come Ministro della Giustizia, una mossa per placare la Comune.¹⁷
- La famiglia reale doveva essere "imprigionata". Fu prima detenuta nel convento dei Foglianti e poi trasferita nella formidabile prigione del Tempio.⁸

La decisione di "sospendere" il re fu una finzione giuridica, un tentativo di mantenere una parvenza di procedura costituzionale di fronte a un rovesciamento armato del governo. L'Assemblea era composta principalmente da monarchici costituzionali o moderati esitanti che si erano opposti all'insurrezione²⁴ e non aveva l'autorità legale per deporre il re. Il potere reale si era già spostato alla Comune Insurrezionale.¹⁶ Pertanto, i decreti dell'Assemblea non furono atti legislativi proattivi, ma ratifiche reattive di un *fait accompli* dettato dai vincitori della battaglia del giorno.

3.2 La Comune Insurrezionale: Il Nuovo Centro del Potere

La nuova Comune era l'incarnazione istituzionale del movimento dei *sans-culottes*. Era composta da artigiani, operai e professionisti radicali, rappresentando un netto spostamento di potere rispetto ai leader borghesi del 1789.²⁹ La sua ideologia era radicata nella democrazia diretta, nella sovranità popolare e in rivendicazioni economiche come il controllo dei prezzi.²⁹ La Comune iniziò immediatamente ad agire come un governo rivale dell'Assemblea Legislativa, una situazione di "doppio potere" che avrebbe definito l'anno successivo della Rivoluzione. Controllava le forze armate a Parigi e avrebbe presto orchestrato i Massacri di Settembre, dimostrando la sua volontà di usare il terrore per raggiungere i suoi fini politici.³

3.3 La Convocazione di una Convenzione Nazionale

Il decreto più significativo approvato dall'Assemblea il 10 agosto fu la convocazione di una nuova Convenzione Nazionale.³⁵ Fondamentalmente, questo nuovo organo doveva essere eletto a suffragio universale maschile, abbandonando i requisiti di censo della costituzione del 1791.⁶ Questo fu un salto democratico radicale, una concessione diretta ai *sans-culottes* che avevano vinto la giornata. La Convenzione si sarebbe riunita il 20 settembre, e il suo primo atto, il 21 settembre, sarebbe stato quello di abolire formalmente la monarchia,

dichiarando la Prima Repubblica Francese il giorno seguente.⁶ Gli eventi del 10 agosto resero questo esito inevitabile.

Parte IV: Prospettive Storiografiche – Rivolta, Colpo di Stato o Svolta?

Questa sezione finale sintetizza i dibattiti accademici, offrendo un'interpretazione stratificata del significato dell'evento.

4.1 Rivolta Spontanea contro Colpo di Stato Pianificato

L'interpretazione classica, spesso radicata nella retorica degli stessi rivoluzionari, descrive il 10 agosto come una rivolta spontanea e giusta del "popolo" contro un re traditore.²⁴ La massiccia partecipazione e la rabbia popolare sembrano sostenere questa visione. Tuttavia, una corrente storiografica revisionista, rappresentata da storici come Noah Shusterman, contesta questa narrazione, sostenendo che il 10 agosto sia meglio compreso come un'azione militare pianificata, o un

colpo di stato.²⁴ Le prove a sostegno di questa tesi includono l'alto grado di coordinamento tra le sezioni parigine e i *fédérés* provinciali, l'istituzione di un governo rivale (la Comune) *prima* dell'assalto, la neutralizzazione della struttura di comando della Guardia Nazionale e il fatto che la vittoria fu ottenuta da cittadini-soldati organizzati e armati che agivano sotto ordini, non da una folla amorfa.²⁴

In realtà, l'evento fu entrambe le cose. Fu un'operazione militare pianificata che non avrebbe potuto avere successo senza il sostegno massiccio, spontaneo e genuinamente furioso della più ampia popolazione parigina. La pianificazione fornì la struttura; la rabbia popolare fornì la forza inarrestabile.

4.2 La Natura della Violenza Rivoluzionaria: 1789 contro 1792

Un confronto tra la presa della Bastiglia (14 luglio 1789) e quella delle Tuileries rivela una profonda trasformazione nella natura della violenza politica. La Bastiglia fu principalmente un atto simbolico contro il "dispotismo"; la violenza, sebbene reale, fu su scala minore e il suo obiettivo principale era procurarsi armi.⁴⁰ Le Tuileries, al contrario, furono un atto militare e politico decisivo. La violenza fu su una scala molto più vasta, includendo una battaglia campale e un successivo massacro.³ Il suo obiettivo non era simbolico, ma era il rovesciamento fisico del capo dello Stato e la distruzione dell'ordine politico esistente. Questo cambiamento riflette una normalizzazione della violenza politica. Se nel 1789 la

violenza della Bastiglia fu una rottura scioccante con le norme dell'Ancien Régime, nell'estate del 1792 la violenza politica, compresi linciaggi e spedizioni armate, era diventata più comune.³ L'assalto alle Tuileries rappresentò l'applicazione di questa violenza sempre più normalizzata su scala massiccia alla questione politica centrale del giorno. Il successo del 10 agosto insegnò ai rivoluzionari una lezione potente: che la violenza organizzata era uno strumento efficace, e forse l'unico, per raggiungere fini politici radicali.⁸ Questa lezione aprì la strada direttamente alla violenza di stato dei Massacri di Settembre e, in ultima analisi, al Terrore. Il 10 agosto fu il momento in cui la violenza politica fu pienamente integrata come motore primario della Rivoluzione.

4.3 Conclusione: La Nascita Violenta della Repubblica

La *journée* del 10 agosto 1792 fu il punto di non ritorno definitivo della Rivoluzione. Distrusse il progetto liberal-borghese di una monarchia costituzionale e scatenò le forze più radicali, violente e democratiche che avrebbero portato alla Repubblica e al Terrore. La giornata risolse la questione della sovranità che era rimasta in sospeso dal 1789. Essa non risiedeva più in un delicato equilibrio tra Re e Assemblea, ma nel "popolo sovrano", rappresentato dalle sezioni armate e dalla Comune. La caduta delle Tuileries fu la caduta di un millennio di monarchia e la nascita violenta, sanguinosa e innegabile di una nuova Repubblica Francese.

Bibliografia

1. The Journée of 10 August 1792 - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/items/show/424>
2. The "Second Revolution" of 10 August 1792 · LIBERTY, EQUALITY, FRATERNITY, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/391>
3. Violence and the French Revolution (Chapter 7) - The Cambridge ..., accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.cambridge.org/core/books/cambridge-history-of-the-age-of-atlantic-revolutions/violence-and-the-french-revolution/19552C72CB66761B541B7FF0C0773C9D>
4. Lefebvre - The French Revolution - Eli Meyerhoff, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <http://www.elimeyerhoff.com/books/Deleuze/Lefebvre%20-%20The%20French%20Revolution.pdf>
5. Louis XVI and the Legislative Assembly - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/Louis_XVI_and_the_Legislative_Assembly
6. The Reign of Terror | Western Civilization II (HIS 104) – Biel - Lumen Learning, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://courses.lumenlearning.com/suny-fmcc-worldcivilization2-1/chapter/the-reign-of-terror/>

7. Legislative Assembly (France) - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, [https://en.wikipedia.org/wiki/Legislative_Assembly_\(France\)](https://en.wikipedia.org/wiki/Legislative_Assembly_(France))
8. Day of 10th August 1792 - Crozier On Stuff, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://crozieronstuff.com/day-of-10th-august-1792>
9. Insurrection of August 10, 1792 - New World Encyclopedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.newworldencyclopedia.org/entry/Insurrection_of_August_10,_1792
10. Legislative Assembly - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/items/show/1050>
11. Storming of the Tuileries Palace: The 'Insurrection of 10 August' - Brewminate, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://brewminate.com/storming-of-the-tuileries-palace-the-insurrection-of-10-august/>
12. On This Day – France Declares War on Austria, Igniting the French Revolutionary Wars, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.historyanswers.co.uk/history-of-war/day-france-declares-war-austria-igniting-french-revolutionary-wars/>
13. Campaigns of 1792 of the French Revolutionary Wars - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/Campaigns_of_1792_of_the_French_Revolutionary_Wars
14. 10 août 1792 - De la monarchie constitutionnelle à la République - Histoire analysée en images et œuvres d'art | <https://histoire-image.org/>, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://histoire-image.org/etudes/10-aout-1792-monarchie-constitutionnelle-republique>
15. French Revolutionary Wars - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://en.wikipedia.org/wiki/French_Revolutionary_Wars
16. 10 août 1792 : la chute de la monarchie et le basculement vers une république révolutionnaire - Assistance scolaire personnalisée et gratuite, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, https://www.assistancescolaire.com/eleve/1STMG/histoire/reviser-le-cours/1t_his_02/print?print=1&printSheet=1
17. Journée insurrectionnelle parisienne - Abolition de la royauté - Assemblée nationale, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.assemblee-nationale.fr/dyn/histoire-et-patrimoine/revolution-francaise/journee-insurrectionnelle-parisienne-abolition-de-la-royaute>
18. Fédéré - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://en.wikipedia.org/wiki/F%C3%A9d%C3%A9r%C3%A9>
19. Enclosure: James Cole Mountflorences Account of the French Re ... - Founders Online, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://founders.archives.gov/documents/Jefferson/01-25-02-0122>
20. The story of la Marseillaise - ITER, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://www.iter.org/node/20687/story-marseillaise>

21. "Death in every horrid shape rode triumphant" | Cairn.info, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://shs.cairn.info/journal-napoleonica-the-journal-2023-1-page-145?lang=en>
22. The Storming of the Tuileries on 10 August 1792 - Löwendenkmal 21 - in progress, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.loewendenkmal21.ch/en/kont/the-storming-of-the-tuileries-on-10-august-1792/>
23. H-Net Reviews, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.h-net.org/reviews/showrev.php?id=1204>
24. Noah Shusterman, 'The Coup d'État of August 10, 1792 ... - H-France, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://h-france.net/rude/wp-content/uploads/2023/10/7-SHUSTERMAN.pdf>
25. Brunswick Manifesto - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
https://en.wikipedia.org/wiki/Brunswick_Manifesto
26. The Brunswick Manifesto, 1792 - REESOURCES. Rethinking Eastern Europe, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://edu.lvivcenter.org/en/reflection-text/the-brunswick-manifesto-1792/>
27. The Brunswick Manifesto (declared on 25 July) is distributed throughout Paris. The Duke of Brunswick, commanding general of the Austro-Prussian Army, in an inflammatory declaration, warns Parisians to obey Louis XVI. It threatens them with violent punishment if they do not. The Assembly is offended and orders the sections of Paris to ready themselves. The Manifesto creates both fear and anger in Paris. - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/863>
28. 10 août 1792 : la chute de la monarchie et le basculement vers une ..., accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.lecafuron.fr/2021/12/10-aout-1792-la-chute-de-la-monarchie-et-le-basculement-vers-une-republique-revolutionnaire.html>
29. 1792 : La première Commune insurrectionnelle de Paris, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.unioncommunistelibertaire.org/1792-La-premiere-Commune-insurrectionnelle-de-Paris>
30. Timeline: Storming of the Tuileries Palace - World History Encyclopedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
https://www.worldhistory.org/timeline/Storming_of_the_Tuileries_Palace/
31. Journée du 10 août 1792 - Wikipédia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
https://fr.wikipedia.org/wiki/Journ%C3%A9e_du_10_ao%C3%BBt_1792
32. 10 August 1792: A First Hand Account (Part 1) - geriwalton.com, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.geriwalton.com/10-august-first-hand-account/>
33. The Attack on the Tuileries (10 August 1792), accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025, <https://revolution.chnm.org/d/319>
34. 10 August 1792 - Liberty, Equality, Fraternity: Exploring the French Revolution, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://revolution.chnm.org/items/show/190>

35. Timeline 1791-1792 - Crozier On Stuff, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://crozieronstuff.com/timeline-17911792>
36. Madame Roland - Crozier On Stuff, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://crozieronstuff.com/madame-roland>
37. 10th August 1792: French revolutionaries storm the Tuileries Palace in "the Second Revolution" - YouTube, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.youtube.com/watch?v=UWDrDSwxqGU>
38. National Convention - Wikipedia, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
https://en.wikipedia.org/wiki/National_Convention
39. print | British Museum, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
https://www.britishmuseum.org/collection/object/P_2013-7024-2
40. French revolutionaries storm the Bastille | July 14, 1789 - History.com, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://www.history.com/this-day-in-history/july-14/french-revolutionaries-storm-bastille>
41. 1787-1794 - Left in Paris, accesso eseguito il giorno luglio 28, 2025,
<https://leftinparis.org/periods/1787-1793/>